



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 19 GIU 2013 Protocollo N° 261656/63-00 Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige. Norme di Attuazione – art. 5 Zone di attenzione.  
Indicazioni in merito all'associazione della pericolosità idraulica.

Ai Comuni del Veneto  
Alle Province del Veneto  
All'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico  
All'Autorità di bacino del fiume Adige

e p.c. Alle U.P. del Genio Civile  
Alla Direzione Geologia e Georisorse

- LORO SEDI -

Con provvedimento n. 649 del 7 maggio 2013 la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di:

- *“prendere atto che sia le Norme di Attuazione (NdA) che le cartografie dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei fiumi Piave, Brenta-Bacchiglione e Livenza e del fiume Adige sono dettate esclusivamente per le aree ricadenti all'interno dei confini dei bacini nazionali di competenza, anche se la cartografia dei PAI medesimi evidenzia talvolta aree adiacenti, esterne ai suddetti confini, a mero titolo di completezza conoscitiva, come da parere 2dis/2013 espresso in seduta congiunta il 26.3.2013 dai Comitati tecnici delle Autorità di Bacino nazionali dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige”;*
- *“di avviare formalmente, per quanto riportato nelle premesse, la procedura di associazione della pericolosità ex art. 6 delle NdA dei PAI su tutte le zone di attenzione nei bacini nazionali del territorio veneto, escluso il bacino del fiume Po, stabilendo che le Autorità di Bacino nazionali dei fiumi dell'Alto Adriatico procedano direttamente, ai sensi dell'art. 6 delle NdA dei PAI, all'associazione della pericolosità idraulica alle zone di attenzione, svolgendo anche le fasi spettanti alla Regione cui ai punti II, III, e IV, oltre al punto V della let. B.2, dei commi 3 e 4, dello stesso art. 6, relative all'istruttoria per la definizione della proposta di aggiornamento dei PAI”.*

Alla luce di quanto sopra occorre pertanto apportare alcune integrazioni alla precedente nota di chiarimenti, prot. n. 126178 del 22 marzo 2013, formulata dalla scrivente amministrazione in ordine all'art. 5 “Zone di attenzione” delle Norme di attuazione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige.

Il primo chiarimento va effettuato in relazione ai limiti di applicabilità delle norme di attuazione dei citati Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Esse, così come le relative cartografie, valgono esclusivamente per le aree ricadenti all'interno dei confini dei bacini nazionali di competenza. Tali confini sono stati individuati con Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, aggiornati all'interno del Piano di Gestione delle Acque adottato dal Comitato Istituzionale nel febbraio del 2010 e consultabili all'interno del sito

Direzione Difesa del Suolo  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia  
Tel. 041/2792357- 041/2792772 – Fax 041/2792234  
e-mail: [difesasuolo@regione.veneto.it](mailto:difesasuolo@regione.veneto.it) – web: <http://www.regione.veneto.it>



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

www.alpiorientali.it.1 Si ribadisce pertanto che la cartografia di piano che evidenzia aree adiacenti, esterne ai suddetti confini, va intesa quale rappresentazione fornita a mero titolo di completezza conoscitiva.

Il secondo chiarimento va effettuato in relazione alla valutazione delle condizioni di dissesto all'interno delle zone di attenzione e della relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche (art. 5, comma 4, PAI). Con la citata delibera la Giunta Regionale del Veneto ha affidato direttamente alle Autorità di Bacino nazionali dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige il compito di associare alle zone di attenzione la pericolosità idraulica, svolgendo, altresì, le fasi spettanti alla Regione e relative all'istruttoria per la definizione della proposta di aggiornamento dei PAI. Le amministrazioni comunali rimangono conseguentemente esonerate dall'obbligo di trasmettere preventivamente alla Regione la verifica di compatibilità ai fini dell'avvio della procedura per l'attribuzione della classe di pericolosità delle zone di attenzione. Si chiede peraltro alle medesime amministrazioni di prestare la più ampia collaborazione alle Autorità di Bacino per agevolare la sollecita attuazione delle operazioni di verifica funzionali all'associazione o all'esclusione della pericolosità idraulica all'interno di tali zone.

Il terzo chiarimento va effettuato in relazione alla verifica di compatibilità degli interventi ricadenti all'interno delle zone di attenzione, limitatamente all'eventuale pericolosità idraulica, con la specifica natura o tipologia di dissesto individuata (verifica prevista dall'art. 5 comma 3, PAI). Sul punto va evidenziato che tale verifica, ai fini dell'assentibilità o meno degli interventi previsti dagli strumenti urbanistici vigenti (e, quindi, dell'eventuale conseguente rilascio dei correlati titoli abilitativi edilizi) anche in diretta attuazione delle disposizioni dettate dal c.d. "Piano casa", sarà effettuata direttamente dalle amministrazioni comunali, sull'analisi degli studi e delle informazioni già disponibili e utilizzati/e per la redazione dei propri PAT (cfr. Valutazioni di Compatibilità Idraulica e Carta delle Fragilità) nonché sulla scorta delle informazioni disponibili presso le amministrazioni provinciali (PTCP), i consorzi di bonifica, gli uffici regionali del genio civile. In sede di tale verifica dovrà altresì essere valutata l'efficacia degli eventuali interventi di mitigazione proposti.

Le risultanze della verifica saranno trasmesse all'Autorità di Bacino, per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Distinti saluti.

Il Dirigente della Direzione  
Difesa del Suolo  
(ing. Tiziano Pinato)



VISTO  
Il Segretario Generale  
dell'Autorità di Bacino  
dei fiumi dell'Alto Adriatico  
(ing. Roberto Casarin)

VISTO  
Il Segretario Generale  
dell'Autorità di Bacino  
del fiume Adige  
(ing. Roberto Casarin)

VISTO  
Il Dirigente della Direzione  
Urbanistica e Paesaggio  
(arch. Vincenzo Fabris)

2^CircZoneAttenz\_Final3

<sup>1</sup> Nella sezione "il distretto" sono scaricabili i relativi shapefile